

La Sera (Milano)

19-5-29

## TEATRI

### Concerto sinfonico alla Scala

Il *Concerto dell'estate* di Ildebrando Pizzetti, ieri sera eseguito per la prima volta in Italia dopo il suo battesimo avvenuto l'inverno scorso negli Stati Uniti, costituiva la parte più interessante del programma sinfonico svolto alla Scala per i soci dell'E. C. O. dall'orchestra dell'Augusteo, validamente diretta da Bernardino Molinari e che essendo la prima istituzione del genere formatasi alcuni anni or sono a Roma per l'esclusiva esecuzione di musica da concerto, si è dimostrata per la fusione ed il perfetto equilibrio della massa non meno che per le individuali qualità di ciascun componente, ben degna della simpatica accoglienza ricevuta dal pubblico scaligero.

La composizione del Pizzetti — che dal titolo e dalla materia da cui l'autore trasse l'ispirazione ricorda la bella collana dei dannunziani madrigali dell'estate — largamente sviluppata e costruita con molta chiarezza formale, è suddivisa in tre parti ben distinte che nel loro intrinseco significato pare vogliano riflettere, più che le impressioni soggettive del musicista, le manifestazioni stesse della esuberante natura estiva quale si mostra all'osservatore e all'ascoltatore in tre diversi aspetti: manifestazioni che l'autore ritrae con fedele e commosso animo. Lo scampano festoso e il fioco canto del *Mattutino* che alle pause silenziose alterna, con ottenuto effetto drammatico, le opulente orge sonore, fanno di questo primo tempo il meglio riuscito a donare l'idea dei classici languori estivi improvvisamente subentranti all'ardente tumulto delle sensazioni. Il « notturno » che assume naturalmente un linguaggio più sommo e calmo è come un lungo sospiro d'amore. La sua semplice melodia, infiorata dalle evocazioni dei caratteristici canti amorosi della fauna notturna, ci trasporta in un'atmosfera serena e quasi sempre elegiaca la quale si mantiene, peraltro, nel finale del Concerto, la « Gagliarda », ove, nonostante la maggiore speditezza del tempo ternario ed il carattere francamente popolare, il tono malinconico predomina fino alle ultime battute.

L'impressione prodotta sul pubblico dalla composizione di Pizzetti è stata favorevolissima e ha procurato all'autore due calorose chiamate alla fine di essa. L'orchestra dell'Augusteo a sua volta è stata oggetto di vivi applausi per le belle esecuzioni offerte, oltre che della novità pizzettiana, del magnifico *Concerto* per 4 violini, orchestra d'archi e organo del bergamasco settecentesco Antonio Locatelli e della *Sinfonia in sol magg.* di Haydn che non figura però tra le migliori del grande sinfonista.

Chiudeva il programma il brano wagneriano *Preludio e morte d'Isotta* che Bernardino Molinari diresse con misurato slancio e con espressività e che fu accolto dal numeroso pubblico con applausi convinti.